



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO
FONDAZIONE VULCI

PARTE SPECIALE B - MAPPA RISCHI:
REATI SOCIETARI

ALLEGATO B CORRELAZIONE AREE A RISCHIO-PROCEDURE, APPLICAZIONE DEL MODELLO CON RIGUARDO AI REATI SOCIETARI

1. La tipologia dei reati societari (art. 25 *ter* del D.Lgs. n. 231 del 2001)

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati societari. Si descrivono brevemente qui di seguito le singole fattispecie contemplate all'art. 25 *ter* del Decreto.

False comunicazioni sociali (artt. 2621 e 2621 bis c.c. – art. 2622 c.c False comunicazioni sociali delle società quotate)

Si tratta di reato la cui condotta tipica si realizza tramite l'esposizione nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, dirette ai soci o al pubblico, di fatti materiali non rispondenti al vero ovvero tramite l'omissione di fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge, idonei concretamente ad indurre in errore i destinatari della situazione economica patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene con l'intenzione di ingannare i soci, i creditori o il pubblico.

Occorre precisare che:

- la condotta deve essere rivolta a conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto;
- con l'introduzione dell'art. 2621 bis c.c. ad opera della L. 27 maggio 2015, n. 69, la responsabilità (più attenuata, da cento a duecento quote) si ha anche nel caso in cui i fatti (informazioni false o omissione di fatti) che alterano la rappresentazione della situazione economica,



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO
FONDAZIONE VULCI

PARTE SPECIALE B - MAPPA RISCHI:
REATI SOCIETARI

patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene, sono di lieve entità tenuto conto della natura e delle dimensioni della società e delle modalità o degli effetti della condotta;

- la responsabilità si ravvisa anche nell'ipotesi in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.
- soggetti attivi del reato possono essere soltanto gli amministratori, i direttori generali, i sindaci ed i liquidatori; trattasi, pertanto, di fattispecie di reato "proprio".

Analogamente, l'art. 2622 c.c. (nel testo riscritto dalla L. n. 69 del 27 maggio 2015) punisce la medesima condotta di cui all'art. 2621 c.c. ove la condotta sia stata posta in essere in società che emettono strumenti finanziari in mercati regolamentati in Italia e/o in un Paese dell'UE.

Impedito controllo (art. 2625 c.c.)

Il reato consiste nell'ostacolare o impedire lo svolgimento delle attività di controllo e/o di revisione - legalmente attribuite ai soci, ad organi sociali o a società di revisione - attraverso l'occultamento di documenti od altri idonei artifici.

Il reato, imputabile esclusivamente agli amministratori, è punito più gravemente se la condotta ha causato un danno.

Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)

Tale reato è commesso se, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, si prevede una restituzione, anche simulata, dei conferimenti ai soci o la liberazione degli stessi dall'obbligo di eseguirli. I soggetti attivi del reato possono essere soltanto gli amministratori; trattasi, pertanto, di



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO
FONDAZIONE VULCI

PARTE SPECIALE B - MAPPA RISCHI:
REATI SOCIETARI

fattispecie di reato “proprio”.

Illegale ripartizione degli utili o delle riserve (art. 2627 c.c.)

La condotta penalmente rilevante è quella che consiste nel ripartire utili o acconti sugli stessi non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero ripartire riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite.

Si noti che la restituzione degli utili o la ricostituzione delle riserve prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio rappresentano ipotesi legali di estinzione del reato.

Illecite operazioni su azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)

Questo reato si perfeziona con l'acquisto o la sottoscrizione di azioni o quote sociali ovvero appartenenti alla società controllante, che cagioni una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.

Se il capitale sociale o le riserve sono ricostituiti prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio, relativo all'esercizio in relazione al quale è stata posta in essere la condotta, il reato è estinto.

I soggetti attivi del reato possono essere soltanto gli amministratori; trattasi, pertanto, di fattispecie di reato “proprio”.

Operazioni in pregiudizio di creditori (art. 2629 c.c.)

Il reato si realizza attraverso riduzioni di capitale sociale, fusioni con altre società o scissioni attuate in violazione delle disposizioni di legge a tutela



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO
FONDAZIONE VULCI

PARTE SPECIALE B - MAPPA RISCHI:
REATI SOCIETARI

dei creditori e che cagionino un danno patrimoniale a questi (cd. “reato di evento”).

Il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato.

Soggetti attivi del reato sono gli amministratori.

Formazione fittizia di capitale (art. 2632 c.c.)

La condotta di reato si realizza attraverso la formazione/aumento del capitale sociale mediante l’attribuzione di azioni e/o quote in misura complessivamente superiore all’ammontare del capitale sociale ovvero mediante la reciproca sottoscrizione di azioni e/o quote o con la sopravvalutazione dei conferimenti costituiti da beni in natura o crediti ovvero del patrimonio della società in caso di fusione.

Soggetti attivi del reato sono gli amministratori ed i soci conferenti.

Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)

Il reato si perfeziona con la ripartizione di beni sociali tra i soci da parte dei liquidatori prima del pagamento dei creditori sociali o dell’accantonamento delle somme necessarie a soddisfarli, e sempre che sia effettivamente scaturito un danno patrimoniale ai creditori.

Anche in questo caso, il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato. Soggetti attivi sono i liquidatori.

Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)

La condotta si realizza se uno degli amministratori, dei direttori generali, dei dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, dei



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO
FONDAZIONE VULCI

PARTE SPECIALE B - MAPPA RISCHI:
REATI SOCIETARI

sindaci e dei liquidatori o anche un qualsiasi altro soggetto sottoposto alla direzione di uno dei precedenti, dietro promessa o ricezione di danaro o altra utilità per sé o per terzi, omettano l'adozione di un atto relativo al proprio ufficio o alla propria funzione, contravvenendo all'obbligo di fedeltà nei riguardi della società. Pene raddoppiate sono previste per le società quotate nei mercati regolamentati nazionali o dell'unione europea. Ad essere punito è altresì il soggetto che promette o abbia promesso danaro od altra utilità agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori o anche un qualsiasi altro soggetto sottoposto alla direzione di uno dei precedenti al fine di fargli omettere un atto relativo al loro ufficio o di contravvenire all'obbligo di fedeltà.

Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)

Il reato consiste nel determinare, con atti simulati o con frode, una maggioranza in assemblea allo scopo di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto.

Trattasi di reato "comune" in quanto può essere commesso da chiunque, quindi anche da soggetti esterni alla società.

Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità di vigilanza (art. 2638 c.c.)

La condotta criminosa può realizzarsi attraverso due distinte modalità, entrambe finalizzate ad ostacolare l'attività di vigilanza delle autorità pubbliche preposte (come la CONSOB, la Banca d'Italia, l'ISVAP):

- attraverso l'esposizione nelle comunicazioni alle autorità di vigilanza di fatti, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria, non



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO
FONDAZIONE VULCI

PARTE SPECIALE B - MAPPA RISCHI:
REATI SOCIETARI

corrispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni, ovvero con l'occultamento, in tutto o in parte, di fatti che avrebbero dovuto essere comunicati, concernenti la situazione medesima;

- attraverso il semplice ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza, attuato consapevolmente, in qualsiasi modo.

In entrambe le tipologie i soggetti attivi nella realizzazione del reato sono gli amministratori, i direttori generali, i sindaci ed i liquidatori.

2. Aree a rischio

2.1 Individuazione delle aree a rischio

Nell'ambito della presente sezione vengono definite "Aree a rischio" tutte quelle aree aziendali in cui i soggetti ad esse afferenti, per lo svolgimento della propria attività, possono supportare la commissione di reati di cui alla presente parte speciale.

Tenuto conto del modello societario e adottato dalla Fondazione Vulci sono state individuate le seguenti macroaree ritenute più specificamente a rischio per aree e funzioni:



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO
FONDAZIONE VULCI

PARTE SPECIALE B - MAPPA RISCHI:
REATI SOCIETARI

AREA	FUNZIONI A RISCHIO	REATI	ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Consiglio di Amministrazione Responsabile Ufficio Amministrazione	Politiche di bilancio Strategie aziendali Acquisto partecipazioni in altre società Formazione e tenuta della Contabilità; Incassi e tenuta DI cassa; Redazione del bilancio, della relazione sulla gestione, e di altre comunicazioni sociali Budgetting e reporting Reporting con il revisore/Collegio Sindacale Reporting con le Autorità di controllo Operazioni societarie che possano incidere sulla integrità del capitale	False comunicazioni sociali (art. 2621-2621 bis c.c.); Impedito controllo (art. 2625 c.c.); Indebita restituzione conferimenti (art. 2626 c.c.); Illegale ripartizione utili (art. 2627c.c.) Illecite operazioni su azioni (art. 2628 c.c.); Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c. c.); Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.); Illecita influenza	MEDIO ALTA



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO
FONDAZIONE VULCI

PARTE SPECIALE B - MAPPA RISCHI:
REATI SOCIETARI

	sociale	sull'assemblea (art. 2636 c.c.); Aggiotaggio (art. 2637 c.c.); Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità di vigilanza (art. 2638 c.c.); Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.); Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis) Reati inerenti la funzione delegata	
--	---------	---	--



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO
FONDAZIONE VULCI

PARTE SPECIALE B - MAPPA RISCHI:
REATI SOCIETARI

AREA	FUNZIONI A RISCHIO	REATI	ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Revisore Legale/ Collegio Sindacale/Sindaco Unico	Controllo e verifica sul rispetto della legge e dello statuto; Controllo e verifica sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; Controllo e verifica sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile; Controllo e verifica sul corretto funzionamento dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile; Controllo contabile; Reporting con le Autorità di controllo Verifica dei dati e dei documenti contabili; Verifica	False comunicazioni sociali (art. 2621-2621 bis c.c.); Impedito controllo (art. 2625 c.c.); Indebita restituzione conferimenti (art. 2626 c.c.); Illegale ripartizione utili (art. 2627c.c.) Illecite operazioni su azioni (art. 2628 c.c.); Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c. c.); Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.); Illecita influenza sull'assemblea	MEDIO ALTA



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO
FONDAZIONE VULCI

PARTE SPECIALE B - MAPPA RISCHI:
REATI SOCIETARI

	<p>comunicazioni sociali ai soci ovvero al pubblico, in generale inerenti alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società;</p> <p>Verifica degli appostamenti contabili derivanti da valutazioni discrezionali;</p> <p>Verifica sulla creazioni di fondi e riserve ed il loro eventuale utilizzo;</p> <p>Verifica sulla distribuzione di utili o di riserve;</p> <p>Controllo e verifica sull'attività di fatturazione, sia attiva che passiva (con particolare riferimento all'effettività dei costi e delle prestazioni);</p> <p>L'attività di controllo</p>	<p>(art. 2636 c.c.);</p> <p>Aggiotaggio (art. 2637 c.c.);</p> <p>Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità di vigilanza (art. 2638 c.c.);</p> <p>Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.);</p> <p>Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis)</p> <p>Reati inerenti la funzione delegata</p>	
--	--	--	--



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO
FONDAZIONE VULCI

PARTE SPECIALE B - MAPPA RISCHI:
REATI SOCIETARI

	sull'operato dell'amministratore in genere e sulle deliberazioni assunte;		
--	---	--	--



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO
FONDAZIONE VULCI

PARTE SPECIALE B - MAPPA RISCHI:
REATI SOCIETARI

AREA	FUNZIONI A RISCHIO	REATI	ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Responsabile Ufficio Amministrazione	Formazione Contabilità Reporting con le Autorità di controllo; Formazione dei documenti contabili; Fatturazione, sia attiva che passiva; Comunicazioni all'A.U. e all'organo di controllo e revisione; Gestione delle attività di tesoreria; Gestione amministrativa contratti attivi; Gestione amministrativa contratti passivi;	False comunicazioni sociali (art. 2621-2621 bis c.c.); Impedito controllo (art. 2625 c.c.); Indebita restituzione conferimenti (art. 2626 c.c.); Illegale ripartizione utili (art. 2627c.c.) Illecite operazioni su azioni (art. 2628 c.c.); Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.); Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.); Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.); Aggiotaggio (art. 2637 c.c.);	MEDIO ALTA



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO
FONDAZIONE VULCI

PARTE SPECIALE B - MAPPA RISCHI:
REATI SOCIETARI

		<p>Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità di vigilanza (art. 2638 c.c.);</p> <p>Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.);</p> <p>Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis)</p> <p>Reati inerenti la funzione delegata</p>	
--	--	--	--

Le funzioni considerate più specificatamente a rischio in relazione ai reati societari sono ritenute le seguenti:

- redazione del bilancio, della relazione sulla gestione, del bilancio consolidato e di altre comunicazioni ai soci ed al mercato relative alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Fondazione Vulci (bilancio d'esercizio e bilancio consolidato, corredati dalla relazione sulla gestione, relazioni trimestrali e semestrale, ecc.);
- operazioni societarie che possano incidere sull'integrità del Fondo Patrimoniale;
- predisposizione dei prospetti informativi e rapporti con gli organi di informazione e stampa;



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO
FONDAZIONE VULCI

PARTE SPECIALE B - MAPPA RISCHI:
REATI SOCIETARI

- predisposizione delle comunicazioni alle Autorità di vigilanza e gestione dei rapporti con le stesse;
- la gestione dei rapporti con la società di revisione in ordine all'attività di comunicazione da parte di quest'ultima a terzi relativa alla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Fondazione Vulci.

Eventuali integrazioni delle suddette aree o funzioni a rischio potranno essere previste dal consiglio di amministrazione, anche dietro suggerimento del collegio sindacale e della società di revisione di Fondazione Vulci, soggetti ai quali viene dato mandato di analizzare il vigente sistema di controllo e di definire gli opportuni provvedimenti operativi.

2.2 Aree a rischio - Principi generali del sistema organizzativo

Il presente allegato, oltre agli specifici principi di comportamento relativi alle aree di rischio sopra indicate, richiama i principi generali di comportamento previsti dal presente Modello adottato dalla Fondazione Vulci alla cui osservanza tutti gli amministratori e dipendenti della società sono tenuti.

Nell'espletamento di tutte le operazioni attinenti alla gestione sociale devono essere adottate e rispettate:

- le procedure aziendali, la documentazione e le disposizioni inerenti la struttura organizzativa gerarchico-funzionale;
- le norme inerenti il sistema amministrativo, contabile, finanziario e di controllo di gestione della Fondazione Vulci;
- il Modello.



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO
FONDAZIONE VULCI

PARTE SPECIALE B - MAPPA RISCHI:
REATI SOCIETARI

Il Modello, prevede l'espresso divieto di:

- porre in essere, collaborare o dare causa all'adozione di comportamenti tali che - considerati individualmente o collettivamente - integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 25 *ter* del Decreto);
- porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo in quanto idonei e diretti in modo univoco alla loro commissione;
- violare i principi e le procedure aziendali previste nella parte generale.

3. Destinatari dell'allegato – principi generali di comportamento nelle aree di attività a rischio

Destinatari della presente parte speciale "B" sono gli amministratori, i sindaci, i dirigenti ed i loro dipendenti in linea gerarchica, che operino nelle aree di attività a rischio (di seguito i "destinatari").

Obiettivo del presente allegato è che tutti i destinatari, come sopra individuati, e nella misura in cui gli stessi possano essere coinvolti nello svolgimento di attività nelle aree a rischio, si attengano a regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa al fine di prevenire ed impedire il commettersi di reati societari.

Ai destinatari è fatto espresso obbligo di:

- a) tenere un comportamento corretto e trasparente, assicurando un pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, nonché delle procedure interne o prassi aziendali, nello svolgimento di tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio, delle situazioni contabili



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO
FONDAZIONE VULCI

PARTE SPECIALE B - MAPPA RISCHI:
REATI SOCIETARI

periodiche e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire al socio e al pubblico in generale una informazione veritiera e appropriata sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In ordine a tale punto, è fatto specifico divieto di:

- predisporre o comunicare dati falsi, lacunosi o comunque suscettibili di fornire una descrizione non corretta della realtà riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria;
 - omettere di comunicare dati e informazioni prescritti dalla normativa e dalle procedure in vigore riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria;
 - non attenersi alle procedure amministrative e contabili vigenti;
- b) osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale e di agire sempre nel rispetto delle procedure interne o prassi aziendali che su tali norme si fondano, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;
- c) assicurare il regolare funzionamento della Fondazione Vulci garantendo e agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione sociale previsto dalla legge, nonché la libera e corretta formazione della volontà assembleare.

In ordine a tale punto, è fatto divieto di tenere comportamenti che impediscano materialmente, o che comunque ostacolino, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione della gestione sociale da parte del collegio sindacale o della società di revisione;



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO
FONDAZIONE VULCI

PARTE SPECIALE B - MAPPA RISCHI:
REATI SOCIETARI

d) effettuare con tempestività, correttezza e completezza tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità pubbliche di vigilanza, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni da queste esercitate.

In ordine a tale punto, è fatto divieto di:

- omettere di effettuare, con la dovuta chiarezza, completezza e tempestività, nei confronti delle Autorità in questione la trasmissione dei dati e documenti previsti dalle norme in vigore e/o specificamente richiesti dalle predette Autorità;
 - esporre in tali comunicazioni e nella documentazione trasmessa fatti non rispondenti al vero, oppure occultare fatti concernenti la situazione economica, patrimoniale o finanziaria;
 - porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni da parte delle Autorità pubbliche di vigilanza, anche in sede di ispezione (espressa opposizione, rifiuti pretestuosi, comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, quali ritardi nelle comunicazioni o nella messa a disposizione di documenti);
- e) tenere un comportamento corretto e veritiero con gli organi di stampa e di informazione.

4. Procedure per le aree a rischio

4.1 Individuazione dei responsabili delle aree a rischio reato

Occorre dare debita evidenza delle operazioni svolte nelle aree a rischio di cui al precedente paragrafo. A tal fine gli amministratori, i dirigenti ed i responsabili delle funzioni, all'interno delle quali vengano svolte operazioni



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO
FONDAZIONE VULCI

PARTE SPECIALE B - MAPPA RISCHI:
REATI SOCIETARI

a rischio, divengono responsabili di ogni singola operazione da loro direttamente svolta o attuata nell'ambito della funzione a loro facente capo. Detti responsabili divengono i soggetti referenti dell'operazione a rischio.

Sulle operazioni in questione l'Organo di Vigilanza potrà predisporre ulteriori controlli dei quali verrà data evidenza scritta.

4.2 Individuazione dei processi per le aree a rischio reato

Con riferimento alle aree e funzioni a rischio di cui alla presente Parte Speciale, i controlli interni si articolano nei seguenti processi:

R.A.	Regolamento per l'acquisizione di beni, servizi e/o affidamento di lavori adottato in conformità al D.lgs. 50/2016
C.C.	Codice di Comportamento dei Dipendenti
R.R.P.	Regolamento reclutamento del personale
R.A.D.	Regolamento Aziendale dei Dipendenti
All. I	Parte Speciale "I" contenente il Piano Anticorruzione e Trasparenza
P.01	PROCESSO DI APPROVVIGIONAMENTO
P.02	PROCESSO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO

La procedura e le specifiche attività che fanno parte di ciascuno di tali processi sono esposte in Allegato al Modello e ne costituiscono parte integrante.